

BASKET SERIE A: 93-68

Prova di forza: la Fortitudo cancella Trento

Partenza lanciata di Robertson e compagni
Il gruppo di Martino sale al secondo posto



Fortitudo, che orchestra La Coppa Italia è più vicina

Trento ko, prova di forza dell'Aquila che ipotoca il successo nel primo quarto
In attesa del resto della giornata, il gruppo biancoblù sale al secondo posto

di **Massimo Selleri**

La coppia Kassius Robertson (nella foto Schicchi)-Pietro Aradori è la principale artefice di questa terza vittoria consecutiva per una Fortitudo che, con le sue 7 successi in 11 partite disputate non può più nascondersi dietro alla foglia di fico dell'obiettivo salvezza, ma può iniziare a pensare a un traguardo un po' più prestigioso come provare a entrare nelle prime otto squadre del campionato e

partecipare ai playoff. A cominciare dalla final eight di Coppa Italia.

Il clima è già quello del derby con i cori quando la Effe ha la palla in mano, con fischi quando sono gli avversari a dover impostare e nella pausa non mancano le invettive contro la Virtus. La partita più attesa dell'anno si avvicina e la squadra lancia all'ambiente il segnale migliore dimostrando di essere in salute. I biancoblù partono forte (25-7) e non si perdono lungo il percorso, anche quando Tren-

to tenta la rimonta. Con una piccola parentesi, anche ieri sera si è confermato un vecchio assioma della nostra pallacanestro: giocare tutti significa segnare meno. Ed è proprio così, perché gli spauracchi peggiori l'Aquila li ha vissuti quando in campo c'era quasi tutta la panchina che andava a scontrarsi con la fisicità dei trentini. Discorso com-

plesso e soprattutto da far digerire ai giocatori, sebbene contro Milano si sia vinto in otto. Quelli che bastano, come recitava il titolo di un vecchio telefilm

americano. Un errore nella lista, quella dove vengono iscritti giocatori che andranno a refero, porta per tutto il primo tempo scambiare il nome del giovane Buscaroli ad essere scambiato per Henry Sims e visti i risultati l'impressione è che l'errore verrà commesso spesso perché il centro americano taglia letteralmente a fette la difesa avversaria mettendo a dura prova i tabelloni del PalaDozza che, fortu-

atamente non fanno le bizze come il tabellone elettronico. Il tutto in attesa che Aradori con 7 punti concentrati nei prim spiccioli del terzo periodo firm il + 25 (59-34) e costringa Trento ad ammettere che contro questa Fortitudo si può solo perdere meglio non essendoci possibilità di trovare altre soluzioni. Subito dopo il time out di Brienza arriva il passivo di -27 (61-34). Con la musica che non cambia

si gioca solo perché non esiste la manifesta inferiorità per una gara che non ha mai avuto storia.

La morale finale è che la pausa ha avuto effetti più che positivi sulla formazione allenata da Antimo Martino e da martedì in casa biancoblu si inizierà a lavorare sulla trasferta di domenica a Sassari, dove l'Aquila ritroverà coach Gianmarco Pozzecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORTITUDO BOLOGNA	93
AQUILA TRENTO	68

POMPEA BOLOGNA: Robertson 21, Aradori 18, Leunen 13, Sims 14, Fantinelli 3, Cinciarini 8, Mancinelli, Buscaroli 2, Daniel 9, Stipoevic 5, Franco ne. All. Martino.

DOLOMITI TRENTO: Blackmon 4, Gentile 9, Pascolo 2, Forray 2, Knox 2, Mezzanotte 3, Mian 6, Kelly 16, King 19, Lechtaler ne. All. Brienza.

Arbitri: Mazzoni, Quarta, Perciavalle.

Note: parziali 30-13; 50-32; 74-51. Tiri da due: Fortitudo Bologna 21/36; Trento 24/51. Tiri da tre: Fortitudo Bologna 14/25; Trento 5/7. Tiri liberi: Fortitudo Bologna 9/12; Trento 5/7. Rimbalzi: Fortitudo Bologna 39; Trento 31.

TRIPLE A RAFFICA

Leunen si incarica di aprire le ostilità via via lo imitano tutti a cominciare da Robertson

